

no il nome suo; Qui finisce della origine uita a studi a costu
mi didante alighieri poeta chiarissime adello pere composte da
lui. Et comincia la sua uita nuova. Nella quale esso i se
mette ballate e canzoni di bese di struie come di beatrice fin
namorasse adelluo amore gli accidenti mentre ella uisse:
Et appresso quata e quale fosse la sua amantudine dopo la par
ta di beatrice dallapresente uita.



In quella parte del libro della mia memoria di nancia al
la quale poco si potrebbe leggere si truoua una rubrica
la qual dice Inapit uita noua. Sotto la qual rubrica
io trouo scripte le parole le quali e mio intendimento
da exemplare i quelle libro a se ne tutte al meno la lor
sentenza. Non e fiata gia appresso al mio nascimeto era tor
nato il cielo della luce quasi ad un medesimo punto quato al
la sua propria generatione quando agli miei occhi apparue
prima la gloriosa donna della mia mente la quale fu chiama
ta dame la beatrice liquali no sapuano chesi chiamare. El
la era i questa uita gia stata tanto che nel suo tempo il cielo
stellato era mosso uerso la parte d'oriente delle dodici parti
luna d'un grado. si che quasi dal principio del suo anno non
apparue ad me a uolquidi quasi al fine del mio. Et apparue
mi uelista di mobili colore humile e honesto sangui
gno cinta e ornata alla guisa che alla sua giovanissima e
ta li conuenia. In quel punto dico ueramente che lo spirito

*di qua e di qua...
in un punto.*



Aiungliammi molti per quello che aduisi perche le diuisioni del sonetti non e nel testo poste come
l'auctore del presente libretto le pose ma a me rispondo due essere state le ragioni. La prima parte delle di
uisioni del sonetti manifestamente sono dichiarazioni di quegli perche piu testo chiosa appaiono douere
esser che testo. apocriose le poste non testo non stando l'un con l'altro ben mescolato. Se fosse qui dicessi
almeno a leone del sonetti e canzoni scripte dallui similmente si potrebbe dire chiosa con chiosa che esse
siene non minore e dichiaratiene di quegli delle diuisioni. Duo che quantunque sieno dichiarazioni non sono
dichiarationi per dichiarare ma dimostrationi delle ragioni che affare l'ondussero i sonetti e le canzoni. Et ap
pare ancora queste dimostrationi essere dello intente primapale perche mentamente testo sone a non chio
se. La seconda ragione che si conuene che io e gia udito piu uolte ragionare ad persone degne di fede auendo da
te nella sua giovanega composto questo libello e piu essendo col tempo nella scienza e nelle operationi cresciu
to suergregiana auer facto questo partendogli op. troppo puerile e a malaltre cose dicte si dolea dauere facto
firmamentu dauere inchiusi le diuisioni nel testo fosse per quella medesima ragione che muoue me.
Laonde io non potendole neghialtri emendare in queste che scripto e ne uoluto soddisfare all'appetito de
l'auctore;

21-23 SETTEMBRE
2017

LA TRADIZIONE DEI TESTI

Convegno della Società dei Filologi della Letteratura Italiana

SFLI

Scuola Normale Superiore
Il Palazzone
Via Case Sparse, 193
52044 Cortona (AR)

Intervengono:

SIMONE ALBONICO
MARCO BERISSO
MONICA BERTÉ
CONCETTA BIANCA
SIMONA BRAMBILLA
ANDREA CANOVA
CLAUDIO CIOCIOLA

ANDREA COMBONI
PAOLA D CAPUA
ALESSIO DECARIA
MAURIZIO FIORILLA
GIUSEPPE FRASSO
SEBASTIANO GENTILE
PAOLA ITALIA

NICOLETTA MARCELLI
ANTONIO MONTEFUSCO
DANIELE PICCINI
GIULIA RABONI
GIULIO VACCARO
CLAUDIO VELA
TIZIANO ZANATO

INFO

eventiculturali@sns.it
050 509307 - 493 - 554



SCUOLA
NORMALE
SUPERIORE

Elaborazione a cura del Servizio Comunicazione e Relazioni Esterne | SNS